Anno XXIX Mercoledì 13 Febbraio 1895 Conto corrente con la posta N. 38

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RELIGIONE E NAZIONALITÀ

Nelle provincie del confine Orientale d'Italia, dove impera il governo di Vienna, ferve lotta accanita fra i pochi, ma prepotenti e oltracotanti slavi e la grande maggioranza della popolazione, che è italiana.

Gli slavi della Carniola, della Boemia, della Croazia che non esprimono mai nemmeno un lontano sentimento di pietà per gl'infelici polacchi, oppressi barbaramente e con tutti i mezzi che suggerisce il più raffinato dispotismo, dal governo civilissimo della Santa Russia, gridano e strepitano come tanti energumeni perchè i loro connazionali che vivono sulle montagne di Trieste, dell'Istria e del Goriziano, non possono distruggere la vecchia civiltà italiana di quella ultima regione italica.

Ora essi si valgono anche della religione, come mezzo di propaganda, e sbuffano dalla bile perchè gl'italiani di quelle provincie non vogliono pregar Dio nella lingua dei S. S. Cirillo e Metodio!

Noi abborriamo coloro che si servono della religione per scopi politici come fa la iniqua setta temporalisti, ma crediamo altresì che il puro sentimento religioso debba sempre essere rispettato.

Ora pare a noi — e siamo certi che del nostro parere saranno tutti coloro che ragionano — che a ciascuno deve essere permesso di adorare l'Ente Supremo come meglio gli aggrada.

La immensa maggioranza della popolazione di Trieste, Istria e Gorizia è cattolica, e ha il diritto di ascoltare le mistiche parole di pace e di perdono nella propria lingua materna, cioè nella lingua italiana, come sempre si usò per il corso di tanti secoli.

La minoranza slava non la intende però a questo modo.

Il Governo di Vienna accortamente e alla chetichella nominò già da parecchi anni slavi ad arcivescovi di Gorizia e vescovi di Trieste. Costoro un po' alla volta slavizzarono i due seminari, di Trieste e Gorizia, rendendo con mille angherie difficile l'accesso ai giovani italiani, che volevano recarsi al sacerdozio, e attirando invece i giovani dalla vicina Carniola, dalla Croazia e perfino dalla Boemia.

Nelle chiese di Trieste s'introdussero prediche slave, nelle sacre funzioni si sostituì lo slavo in alcuni canti italiani e perfino al latino, e si tentò di snazionalizzare perfino la vetusta Cattedrale di S. Giusto!

Il Consiglio comunale di Trieste fece parecchie energiche proteste, e potè almeno ottenere che l'idioma slavo sparisse completamente dal Duomo di S. Giusto.

La Dieta provinciale di Trieste si occupò pure dell'importante argomento, e nella seduta di chiusura della sessione votò un'energica protesta, che l'altro ieri abbiamo riportato sul nostro giornale.

I giornali clericali che stillano sempre bava e veleno contro la nuova Italia, non aprono mai verbo contro le vessazioni del clero slavo verso i cattolici italiani delle provincie d'oltre confine.

Il Vaticano ha sempre parole d'odio e di sprezzo per l'Italia che ha voluto e saputo finalmente rendersi padrona di sè stessa, stimatizza le accoglienze fatte in Roma a Emilio Zola; ma rimane muto quando si tratta di difendere i cattolici di Polonia, o d'impedire che i cattolici di Trieste disertino le chiese dove si parla loro in una lingua che non comprendono.

Ma che importa della religione agl'intransigenti del Vaticano? Purchè, potessero ottenere il ristabilimento del *temporale* essi andrebbero d'accordo con i russi, con i turchi, con i cinesi, e se ne infischierebbero se anche le chiese di Trieste rimanessero chiuse in eterno. *Fert*

L'ALLEANZA CON I CLERICALI

Essendochè ora si vogliono tentare indecenti connubi fra liberali e clericali, ci piace riportare il seguente ragionatissimo articolo che troviamo nella *Gazzetta del Popolo*.

Il vecchio giornale torinese rispondendo ad altro articolo dell'*Osservatore romano* in favore, come il solito, del nefasto *temporale*, scrive:

« Convinti che lo Stato dal canto suo ha fatto quanto doveva, con la legge delle guarentigie, noi eravamo alquanto sorpresi di vedere qua e là far capolino certe smanie, certe domande di nuove concessioni, che avrebbero condotto il paese sotto l'influenza delle cocolle.

« Siamo ben lieti che l'*Osservatore* dia colla sua intransigenza una lezione meritata a quei Conciliatori immemori della storia d'Italia.

« Questa mania di alcuni moderati di capitolare col Vaticano sotto il pretesto di averlo poi alleato contro il socialismo, è altrettanto deplorabile quanto l'atto di chi si annega per tema del fuoco.

« Fin qui i tentativi degli anarchici e la propaganda socialistica sono stati repressi con successo, benchè avessimo al tempo stesso a difenderci dai clericali.

« Quale vantaggio adunque avrebbe lo Stato laico a cercar l'alleanza di costoro che innanzi tutto han per programma di cacciarlo da Roma e di esautorarlo nel resto d'Italia?

« Certo i conservatori e i moderati si ripromettono grandi mutazioni dal concorso dei clericali alle urne politiche. Ma se questo concorso ha già luogo presentemente!!!! Se dappertutto nelle provincie, — fatte poche eccezioni di clericali troppo in vista, — tutta la loro sequela va a votare come già prima della liberazione delle provincie ex-pontificie!!!

« Il guadagno che avrebbe lo Stato da una odiosa capitolazione, non sarebbe che quello di gettare in braccio ai radicali e ai socialisti tutto ciò che in Italia ama l'indipendenza, l'unità e il decoro di popolo libero e forte.

« Bel guadagno davvero! Non si farebbe che dare una salda base a una futura rivoluzione, la quale fino ad ora non è che un sogno di menti inferme e di pochi faziosi.

« L'articolo dell'*Osservatore Romano*, forse inspirato dal segreto proposito di stabilire un addentellato, viene invece molto opportuno per dimostrare agli spasimanti della conciliazione, che la via per la quale vorrebbero incamminarsi non li condurrebbe che assai più presto a quella rivoluzione, a quello scompiglio, ch'essi, al pari di noi, vorrebbero evitare.

« Il Vaticano pensi alla salvezza delle anime che è lo scopo di tutte le religioni, e farà bene, ma fuori di quel nobile ufficio di mandar l'anime in paradiso, pel quale ora è più libero e più potente che prima della breccia di Porta Pia, ogni causa che prende a difendere va subito irrimediabilmente perduta.

Badi infatti alla Francia, dove l'anno passato l'obolo di San Pietro gettò un *milione e settecentomila lire di meno*, e dove la repubblica è omai sull'orlo dell'abisso che va scavandogli il socialismo!

La guerra fra la China ed il Giappone

L'esodo da Pekino

La *Neue Freie Presse* scrive:

La Corte imperiale di Pekino sta facendo preparativi per la partenza. In seguito ad ordine del Governatore sono ora tenuti in pronto 400 grandi carri per trasportare masserizie, ecc. Sebbene colà si ritenga che i giapponesi non attaccheranno Pekino nel presente inverno, non pare che nel palazzo imperiale si sentano del tutto sicuri.

Distaccamenti di marinai esteri sono già scesi a terra per la protezione delle legazioni: gli spagnuoli hanno mandato a terra 50 uomini a Tien-Tsin.

Il fiume Peho che bagna detta città è ghiacciato e la navigazione è perciò del tutto cessata. L'esodo delle persone agiate da Pekino e dintorni è stato così grande che in alcuni distretti non si sono potuti trovar carri anche al più alto prezzo, e ciò perchè i contadini nascondono il bestiame da tiro e i veicoli per sfuggire alle requisizioni forzate. La maggior parte abbandonarono il paese sopra navigli, ed altri trovarono rifugio nelle fattorie europee compatibilmente con lo spazio disponibile.

Si dice che i generali chinesi Nieh e Sung, sarebbero dolenti che si concludesse la pace, non già perchè la China dovrà piegarsi alla volontà del Giappone, ma perchè essi non hanno ancor avuto tempo di ammassar danaro.

Taotai Kung, comandante civile di Port-Arthur e i quattro generali colà di guarnigione che dovevano difenderlo, sono stati arrestati per ordine dell'imperatore, e mandati a Pekino per essere giudicati e puniti. Anche l'ammiraglio Ting è chiamato responsabile per la perdita di Port Arthur.

Tutto ciò getta una mesta luce sullo Stato della potenza militare e marittima dell'impero della quale esso andava tanto orgoglioso: ogni commento è poi superfluo intorno alla incapacità fenomenale dei capi nei quali la China riponeva la sua fiducia, e che coperti di ignominia stanno per essere giudicati mentre il Governo non possiede un solo uomo che possa sostituirli con energia e con decisa superiorità intellettuale.

I PADRI BIANCHI
E LA CIRENAICA

Mandano da Parigi alla *Riforma*:

Non molti sanno chi siano i Padri Bianchi.

E' un ordine di missionari creati appositamente per l'Africa dal defunto cardinale Lavigerie.

Si chiamano Padri Bianchi perchè essi vestono di bianco, ma il loro vero nome è di « Missionari di Nostra Signora della Missione d'Africa. »

Il cardinale Lavigerie ha avuto molti mezzi e aiuti: e così, in poco tempo, ha potuto mettere insieme un fortissimo numero di missionari.

Tutti portano la barba.

Questi missionari non portano solamente la Croce; v'hanno una o più squadre equipaggiate alla militare, con tanto di moschetto per fare, dove occorra, la propaganda colla forza.

Infatti quando la missione si dispone ad entrare in un terreno vergine, i componenti vanno armati di tutto punto, non altrimenti che un corpo d'esercito. Fatta la strada, vengono poi i Padri della croce e della persuasione.

Questa missione — a vero dire — fu creata pei bisogni dell'Algeria; ma prese il suo vero sviluppo quando la Francia si impiantò a Tunisi e il cardinale Lavigerie da arcivescovo di Algeri fu fatto arcivescovo di Cartagine e Primate d'Africa.

Il cardinale aveva delle vaste ed ardite vedute sulle sue missioni o meglio sull'opera sua.

Egli aveva divisato di portare alla Francia tutta la costa del Mediterraneo. Il lavoro era fatto passo passo con molta arditezza.

Dopo i Krumiri i Padri Bianchi col moschetto e poi i Padri Bianchi della croce per mettere la quiete e la calma.

Sotto un punto di vista religioso il cardinale Lavigerie aveva concepito il divisamento di portare le sue missioni nella Cirenaica.

Colla sua morte e a causa di altri avvenimenti l'idea è rimasta in sospeso, forse alla sospensione non fu estranea l'azione politica.

Quali sarebbero, state le conseguenze di questa intromissione?

E' da osservare che la Cirenaica si trova come una lingua di terra intromettentesi tra l'Egitto e la Tripolitania. E' una regione storica per gli avvenimenti ivi compiutisi: clima mite, terre fertili, posizione incantevole, poco popolata, tutto invita alla sua conquista.

Se la Cirenaica non fosse soggetta alla Tripolitania forse a quest'ora sarebbe già stata occupata.

Dicevo dunque che il defunto arcivescovo di Cartagine avea formato il divisamento di introdurre le due missioni nella Cirenaica mettendosi in mezzo all'Egitto e la Tripolitania, conquista veramente strategica.

Una volta entrati i missionari, il passo più importante era fatto per l'azione della Francia.

Quel piano da lungo abbandonato torna oggi a galla.

Io non so se il Governo vi abbia parte e qual parte voglia avere. Ciò che si sa qui si è che monsignor Combe, succeduto a Lavigerie nell'arcivescovato di Cartagine, vorrebbe far rivivere l'idea del suo antecessore per una missione nella Cirenaica.

Ma non si fa un passo di tal natura senza delle intelligenze.

Non è improbabile che mons. Combe venga a Parigi e a seconda dei casi venga a Roma.

LA SOCIETÀ INFERNALE

Davanti al Tribunale di Koeniggraetz (Boemia) cominciò lunedì il processo contro un gruppo anarchico intitolato « Società Infernale » composto d'operai giovanissimi, taluni ancora minorenni. Mediante contributi settimanali s'erano formato un piccolo arsenale di bombe e pugnali, e facevano escursioni festive nei boschi esercitandosi nel tiro, provando esplodenti e qualche attentato venne anche realmente compiuto. Gli affigliati non dovevano l'un l'altro conoscersi; soltanto il capo sapeva i loro nomi. Durante le riunioni tenevano il viso mascherato.

La scoperta della Società segreta si deve alle rivelazioni di un affigliato che venne arrestato come falso monetario.

FRANCESCO PODESTI

L'altro giorno è morto a Roma *Francesco Podesti*, il Nestore dei pittori italiani, nato in Ancona nel 1800 e che lascia un ricco patrimonio di insigni opere d'arte, sparse in tutta Italia.

Francesco Podesti fu il primo artista che venne premiato a un'esposizione internazionale, ottenendo il premio all'esposizione di Parigi nel 1855.

Lunedì, nonostante una dirotta pioggia, gli furono fatti in Roma solenni funerali.

Scandali anche in Francia

A Parigi destò grave sensazione la notizia che Isaia Levaillant, l'ex direttore della Pubblica sicurezza generale al Ministero dell'interno, ed ora tesoriere generale del dipartimento della Loira, con ottanta mila franchi di stipendio, venne destituito essendosi scoperto che egli, quando era direttore della Pubblica sicurezza, cercava di favorire i fratelli Shwob, processati per bancarotta ed abuso di fiducia. Il fatto risulterebbe da alcune lettere, lette dall'avvocato Andreux al Tribunale, e pubblicate dai giornali.

Pare che altri grossi funzionari sarebbero compromessi.

Intanto Favette, ex capo di Gabinetto alla giustizia e al commercio, viene processato per cinquanta falsi in scritture pubbliche per avere esagerato nelle spese di carrozze e di pranzi.

E ad Orléans, Merry, ex sindaco di Gien fu arrestato perchè compromesso nell'affare dei ricatti per cui trovasi sotto processo il giornalista Portalis, ex direttore del *XIX Siècle*.

102 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Quando vide coloro che trasportavano quel ferito, conobbe in questo lo scudiero dello sconosciuto che l'aveva rovesciato di sella e tanto più s'accertò in ciò nel vedere il cavallo che uno di quegli uomini conduceva per la briglia.

— Ciò va egregiamente bene! — gridò il Villalta al suo scudiero. — Così non dovrò pensare troppo a ricercarlo.

— Che volete dire, messere? — domandò il giovane che gli venia da presso.

— Che avrei dovuto ricercare, e chi sa con quanta difficoltà, come si chiamasse quel dannato cavaliere che mi sbalzò poco fa di sella.

— Vi comprendo. Voi vorreste?..

— Sì vorrei dal suo scudiero sapere qualche cosa, e ad ogni costo.

Un risolino aspro e crudele errò sul viso del giovanotto, che comprese quanto avrebbe saputo fare il suo padrone per strappare una parola al povero ferito.

Senz'altro dire seguì nel casolare il suo signore che di lì a poco trovossi dinanzi ad un letto dove era stato caricato Ricciardo ed intorno al quale stavano intenti a medicarlo i due uomini che prima vedemmo ed una giovanetta di non comune beltà, semplicemente vestita come voleva la sua umile condizione.

Costei aveva di candide bende e di compresse fasciata la fronte e le tempia dello scudiero, che ancora mandavano sangue attraverso il biancore del lino, che aveva a contrapposto il pallido viso che contornavano. L'occhio semispento poco prima di Ricciardo, ora soavemente brillava di emozione e di gratitudine per quella che tanta cura gli addimostrava.

Appena il Villalta trovossi davanti a quel letto dove stava adagiato il povero ferito, null'altro sentimento provò in cuore, se non quello della soddisfazione che in sè stesso provava. E qual fosse questo sentimento di soddisfazione lo si comprende facilmente. Egli aveva piacere di poter sapere dalla bocca di quel ragazzo, ferito e sanguinante, il nome del cavaliere sconosciuto che l'aveva rovesciato da cavallo.

Quando Ricciardo vide appiè del suo letto il sire di Villalta, colui che poco prima aveva visto sbalzato di sella dal colpo di lancia e dalla vigoria del suo signore si meravigliò forte. Questa meraviglia era tanto più sentita, in quanto che l'aveva visto percotere duramente del capo sul terreno e questo macchiarsi di sangue che dall'infranto elmo usciva. Ed ora se lo vedeva lì davanti ai suoi occhi. In questi, mentre un sussulto tutto scotevagli il corpo, passò fugace un lampo. Indicava esso rincrescimento, sorpresa e timore.

Ben vide quel lampo il Villalta e, bruscamente scostando dal letto coloro che facevano l'ufficio d'infermieri, s'appressò al ferito. Questi sussultò, pensando con angoscia, che su di esso, incapace in quel momento a difendersi, avrebbe potuto colla sua solita brutale energia e violenza agire l'irritato signore di Villalta. Ma se nell'animo vacillò un istante, tosto in quella l'abituale fierezza riprese il sopravvento e si dispose a resistere con ogni forza a quel pericolo che lo minacciava assieme al suo signore. Ed il pensiero che da quanto avveniva il piano divisato da Folchero poteva essere infranto, e certamente a danno dei tre amici, lo faceva vieppiù soffrire.

Nè quello che pensava in cuor suo il fedele ed animoso scudiero era errato. Triste era da prevedersi l'esito di tutto ciò che aveva macchinato ed ordito Folchero, se al Villalta fosse riuscito di entrare nel torneo e di combattere con Sancino.

Messer Francesco abbassossi con aspetto minaccioso su Ricciardo e, mentre tutti stavano perplessi ed incerti a mirare quel che succedeva.

— Senti, — disse con fiera voce — tu devi dirmi, senza ambagi e tosto, il nome di quel dannato cavaliere col quale mi sono prima battuto.

— Mai no! — gridò animosamente Ricciardo tentando sollevarsi sul letto e rattenuto con dolce resistenza dalla giovanetta che lì presso abbiamo veduto.

— Devi dirlo! — urlò con rabbia e con orribile aspetto, messer Francesco, — devi parlare!..

Lo scudiero, a cui lo sforzo del primo grido di diniego aveva fatto mancare le forze, penò alcun poco a trovare in sè vigore di nuovamente rispondere un — No! — che morì nella strozza con lamentoso gemito.

(Continua)

Milano e Natalia

Si assicura che l'ex re Milano di Serbia e la regina Natalia torneranno, completamente riconciliati, a Belgrado, per vivere insieme a loro figlio, attuale regnante in Serbia.

Infatti telegrammi da Belgrado dicono che a quel palazzo si stanno preparando gli appartamenti per gli ex sovrani.

Si deduce da questo fatto che il re Alessandro, il quale si è recato espressamente a Parigi ed a Biarritz per riconciliare i propri genitori sia finalmente riuscito a persuadere la bella Natalia a ritornare a Belgrado col marito, cosa di cui ella non aveva mai voluto saperne finora.

Fra le altre cose si assicura che il governo serbo chiederà alla Camera una somma annua di mezzo milione, come appannaggio per re Milano.

Tale appannaggio però incontrerebbe molte ostilità in Serbia.

I prestiti di favore ai Comuni

Dal primo luglio al 31 dicembre 1894 nessun prestito venne autorizzato, nè in base alle disposizioni della legge 14 luglio 1887, nè giusta il decreto del Ministero del tesoro del 24 dicembre 1891.

Una tale condizione di cose è dipesa unicamente dal persistente rifiuto dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, di concedere mutui di qualsiasi sorta, anche a non pochi Comuni verso i quali essa aveva assunto formali impegni.

Tale decisione, la predetta amministrazione ha dovuto suo malgrado, adottare e mantenere rigorosamente, dopo la famosa operazione del ministero Giolitti.

Un banchetto a Massaua

La cittadinanza di Massaua ha offerto un banchetto a bordo della nave *Saati* al glorioso vincitore di Mangascià.

Quando il governatore accompagnato dal generale Arimondi, dai maggiori Salsa e Gigli, dal tenente Cingia, sbarcò dalla sua lancia, erano a riceverlo tutti i componenti il Comitato promotore del banchetto, signori dott. cav. Anselmino, cav. Tagliabue, avvocato Pitò, cav. Guasconi, Del Mar, di Gennaro.

Questo banchetto è stata la nota più affettuosamente intima e più schiettamente cordiale delle feste massauine.

IL MECKLEMBURGO

Nella sala delle sedute del Reichstag, a Berlino, si è radunato un centinaio di deputati per discutere i mezzi di costringere i granduchi di Mecklemburgo a promulgare una Costituzione. I due granduchi sono una anomalia in mezzo all'Europa costituzionale e parlamentare, poichè si governano ancora con una Carta che consacra l'assolutismo del sovrano e i privilegi della nobiltà.

I plenipotenziari del Mecklemburgo dichiarano che il Reichstag non ha diritto alcuno di immischiarsi negli affari particolari degli Stati della Confederazione. L'Oergzen, uno di questi, dichiarò che « il Mecklemburgo conserverà verso e contro chiunque il suo assolutismo ». L'assemblea passò all'ordine del giorno.

La « Gascogne » è salva

Il vapore *Gascogne* che si credeva perduto (*vedi giornale di jeri*) è salva.

Un dispaccio da Nuova York annunzia che è arrivato a Fireisland; a bordo tutti stanno bene.

New York, 12. La *Gascogne* ha segnalato che l'apparecchio del suo timone è guasto.

I rimorchiatori della Compagnia transatlantica si sono recati a incontrare la *Gascogne*, che entrerà in porto stamane soltanto all'alba. Viva emozione a New York; i *quais* sono affollati.

Il piroscafo *Gascogne* avanzando lentamente senza verun aiuto gettò l'ancora prima nella baia esterna alle 11.21. La baia era coperta di ghiaccio.

Un rimorchiatore conducente i giornalisti potè nondimeno accostarsi alla *Gascogne*. I giornalisti vennero informati che tre giorni dopo la partenza la *Gascogne* ebbe rotta l'asta dello stantuffo della macchina.

Tutti a bordo stanno bene di salute.

La *Gascogne* incontrò spaventevoli burrasche, ma superò ogni pericolo.

La sentenza contro l'on. Prampolini cassata

La Corte di Cassazione, in conformità delle conclusioni del procuratore generale, accolse il ricorso del Pubblico Ministero e mandò a cancellare la sentenza di Reggio Emilia, rinviando le parti innanzi al Tribunale di Modena per un nuovo giudizio.

ECHI
degli ultimi combattimenti in Africa

Riassumiamo le seguenti notizie dall'*Africa Italiana* del 29 gennaio giuntaci ieri:

L'ordine del giorno di Barattieri alle truppe dopo i fatti d'armi di Coatit e **Senafè.**

Ufficiali e Soldati

Avete meritato il plauso di S. M. il Re, il quale colla sua augusta parola ha rilevato il valore delle armi italiane a Coatit e Senafè. Da prima con singolare prontezza ed energia avete schiacciata la turpe rivolta nell'Oculè Cusai; subito appresso insieme ai richiamati dal congedo, accorsi alle armi, con fede e slancio ammirabile siete marciati nella capitale nemica per punire lo spergiuro che si ritraeva fra monti, e colla coesione e rapidità che mostrano ferrea disciplina, avete reso possibile di raggiungerlo a Coatit nel giorno medesimo nel quale violava la sacra frontiera dell'Eritrea.

All'indomani con vero valore avete attaccato e vinto il nemico tre volte superiore, ed avete combattuto due giorni cagionandogli tali enormi perdite da discioglierne gli ordini ed indurli alla fuga. Noi l'abbiamo seguito mercè la vostra tenacia ed abnegazione e, raggiuntolo ed assalitolo a Senafè col tiro delle artiglierie, lo abbiamo completamente sbaragliato e cacciato nei suoi covili, conquistandone il campo e le insegne di guerra e coronando splendidamente la vittoria.

Ufficiali e Soldati

Bene avete meritato dal Re, dall'Italia, dalla Colonia Eritrea. Come ad Agordat, come a Cassala, la vittoria è stata compenso dovuto alla fiducia reciproca, alla unione dei cuori, alle alte virtù militari che formano ormai il patrimonio del nostro esercito Coloniale. Sia gloria a voi che costituite una così salda guarentigia per la integrità della Colonia e una così lieta promessa pei successi avvenire.

Il comandante il Corpo d'operazione

BARATIERI.

Il ritorno trionfale da Senafè a Massaua
Le accoglienze ad Asmara e a Ghinda

Da Senafè ad Asmara il governatore che teneva ancora il comando del corpo d'operazione fu accolto dalle popolazioni con giubilo. In ogni villaggio i notabili col clero che portava la croce, gli andavano incontro, offrendo doni di orzo, di tecc, e di uova ed inneggiavano alla grande vittoria riportata.

Il 20, preceduta dalle insegne di guerra tolte a Mangascià, giungeva ad Asmara. Gli ufficiali guidati dal regio Commissario colonnello Pianavia, i capi dei vicini paesi, mossero ad incontrarlo. Nelle vicinanze di Coatit la folla divenne addirittura enorme. I suoni dei negarit, quelli delle trombe indigene, i canti e le fantasie si confondevano interrotte dalle salve di artiglieria che salutavano il ritorno delle truppe vittoriose.

Le truppe col plotone dei militi volontari d'Asmara erano schierate sotto le armi. Sfilarono dopo quelle del corpo d'operazione; furono ammirate le reclute comandate dal capitano Pinelli, indigeni arruolati da poco, per il contegno e la bella presenza. Alla palazzina del Governo, il generale fu ossequiato da tutti gli europei che non restavano dal magnificare l'esito importantissimo della vittoria.

Nel viaggio per Massaua, ebbe a Ghinda nuove, festose accoglienze.

L'arrivo ad Otumlo

Il cannone di Taulud, alle 7 del 25, saluta l'arrivo del generale Barattieri alla stazione di Otumlo.

Lo accompagnano il maggiore Salsa capo dell'ufficio politico-militare, il maggiore Gigli capo del gabinetto, il tenente Cingia, ufficiale di ordinanza, ed il signor Errera della *Riforma*.

Allo scendere dal treno, sono a riceverlo il comandante delle truppe, generale Arimondi con tutte le autorità militari e numeroso seguito di ufficiali.

Gl'indigeni accorsi, a paesi interi, dai villaggi vicini di Moncullo, Archico, Adiberai, Zaga, Hamasat, ecc., scoppiano in un urrà imponente, mentre sparano, in segno di gioia, colpi di fucile. Le donne gridano i tradizionali *elelta*.

Il generale Barattieri, preceduto dagli ascari a cavallo portanti le insegne tolte a Mangascià ed i trofei di guerra, accompagnato dal generale Arimondi e dagli ufficiali, e seguito da tutta la popolazione indigena, si avvia per la pianura di Otumlo verso la gran diga di Taulud, dove, appena giunto, dal forte Taulud, il cannone lo saluta con reiterate salve.

Lo spettacolo è imponente e solenne; sulla gran diga disegnasi maestosa la marcia trionfale del ritorno.

Le truppe schierate sul piazzale di Taulud presentano le armi, mentre il Governatore le passa in rivista: indi, con a capo il generale Barattieri, tutti procedono, accompagnati dai suoni dei *negarit*, pel gran viale adornato a festoni e bandiere.

L'arrivo a Massaua

Appena il Governatore appare allo sbocco dell'Arco di Trionfo erettogli in occasione della vittoria di Cassala, la popolazione che era ad attenderlo in piazza e sulle verande dei palazzi coloniali, scoppia in un triplice frenetico apalauso: le signore sventolano i fazzoletti, i cittadini agitano i cappelli, gli indigeni sparano colpi di fucile, le indigene mandano alte grida di gioia.

E' un momento che non si descrive: la commozione è al colmo.

Il generale, preso da emozione, saluta tutti, sorridendo dal suo bel cavallo morello, e si dirige dirimpetto il palazzo coloniale nord, dove assiste allo sfilamento delle truppe.

All'apparire delle due compagnie indigene, del capitano Castellazzi e del tenente Vecchi, l'entusiasmo raggiunge il delirio: quegli ascari valorosi guidati dai loro capi ancor più valorosi sfilano sotto una grandine di applausi e di grida entusiastiche.

Terminato lo sfilamento, le truppe si dispongono ai lati dell'altare.

Il Governatore sempre a cavallo, prende posto dirimpetto l'altare, mentre gli fanno ala le autorità civili e militari: tutta Massaua gli fa corona. Padre Michele da Carbonara, dal sommo dell'altare, indirizza al Governatore ed alle truppe reduci dalle recenti vittorie, parole nobili, elevate, commoventi.

Il risultato definitivo delle elezioni
DI MILANO

Furono eletti 58 della lista clerico-moderata, e 22 della lista radicale.

Il senatore Gaetano Negri, preconizzato sindaco e principale fautore dell'accordo fra clericali e moderati, ha il 39° posto con voti 14022.

Della lista radicale rimasero soccombenti il senatore Annoni, Pirro Aporti, Luigi Bocconi, Eugenio Chiesa, Luigi De Andreis, Osvaldo Gnocchi Viani, l'on. Riccardo Luzzatto, Antonio Maffi, Marcora, Giuseppe Missori, l'on. Mussi, Filippo Turati.

I fatti di Acerra

Caserta, 12. Notizie da Acerra recano che molte carte e registri dell'agenzia delle imposte furono salvate dalle fiamme.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandati di cattura contro quindici persone, fra cui dodici arrestate senza incidenti; tre invece sono latitanti.

Il servizio del dazio funziona regolarmente con assistenza della truppa.

Napoli, 12. La calma è ristabilita ad Acerra. La truppa occupa gli edifici pubblici.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria

Francesco Giuseppe è passato per la stazione di Verona l'altra sera alle ore 23, ripartendo subito.

Ad attendere l'arrivo era il prefetto conte Sormanni-Moretti che voleva parlare all'imperatore, ma non lo potè essendochè questi dormiva. Il prefetto di Verona lasciò una lettera per l'imperatore; credesi che questa lettera sia del Re.

Ieri mattina alle 6 l'imperatore passò per Acqui, proseguendo subito per la Francia. Ieri stesso l'imperatore arrivò a Cap. S. Martin.

CRONACA PROVINCIALE

DA CANEVA
Festa operaja

Scrivono in data 11:

Dopo un giro per il paese con alla testa il corpo musicale di Polcenigo e alla coda una calca di popolo — novantasei persone sedettero ieri al banchetto preparato nell'ampia sala terrena del palazzo di abitazione del sig. Gava Domenico di Stevenà gentilmente concessa.

Fra gli invitati vi erano il presidente onorario del sodalizio, comm. Emilio Chiaradia; l'ufficiale sanitario dott. Gaetano Chiaradia e il proprietario del sito. Le vivande fornite dai soci Cesa e Chiaradia per il modico tasso di lire 1.50 per convitato e preparate da Piva Francesco di Sacile — maestro nell'arte culinaria — furono trovate da tutti squisite e vennero divorate a due palmenti.

La cordialità, l'allegria, il buon umore furono le note continue e dominanti del simposio, che durò fino alle 3 1/2 pom., rallegrato dal suono di pezzi scelti, eseguiti con discreta precisione dalla musica di Polcenigo di fresco istituita.

Non occorre vi dica che furono fatti diversi brindisi al Re, alla patria, all'esercito, alla società in genere che hanno per iscopo il sollievo della classe meno abbiente, e fra tutti applauditissimi quello del comm. Chiaradia e del vostro corrispondente locale.

E' certo che se Febo fosse stato meno avaro dei suoi raggi splendenti — poichè solo alle 4 per pochi istanti fece capolino fra due nubi squarciate e mostrò il cielo luminoso — la giornata sarebbe riescita molto più divertente. Alle 5 la società fu sciolta.

Più tardi cominciarono le danze nel locale dell'ex scuola maschile di Stevenè. Buona parte di soci — tutti giovani baldi — assecondati da una coorte di belle vivaci popolane, diedero buona prova dei loro garretti di acciaio e i giri vorticosi continuarono fino alle 1 dopo mezzanotte. Allora soltanto gli strumenti musicali diventarono muti e cessarono i canti. Di poi il solenne e misterioso silenzio della notte, non più turbato, regnò per alcune ore sovrano dovunque.

DA SACILE
Tentato furto in chiesa

Venne arrestato certo Gollina Giovanni, pregiudicato perchè nascostosi nella Chiesuola della Pietà la sera del 7 corrente, a danno di quella fabbriceria tentò, a scopo di furto, di scassinare una cassetta delle elemosine, non riuscendo però nel suo pravo intento.

DA FRISANCO
Bambina bruciata

La bambina Rosa Marianna Conti d'anni 4 1/2 trastullandosi con altri bambini intorno al fuoco, le fiamme si appresero alle di lei vesti e malgrado il pronto soccorso, riportò scottature in varie parti del corpo, in seguito alle quali cessava di vivere.

DA CIVIDALE
Fuoco

Il giorno 8 corrente in Ziracco il ragazzo Pussin Giuseppe, d'anni 14 inavvertitamente diede fuoco ad una bica di fieno di proprietà di certo Beltramini Francesco, recandogli un danno di L. 100.

Lavori in provincia

Il Consiglio dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole.

Sulla domanda del Comune di Tolmezzo per concessione di un tratto di alveo abbandonato del torrente Tagliamento;

sulla domanda del Comune di Villa Santina per concorso dello Stato nella costruzione di una chiavica sotto la strada nazionale che attraversa l'abitato del Comune stesso.

Ferrovie

La direzione della Rete Adriatica ha sottoposto al ministero dei L. P., per la superiore approvazione il progetto di lavoro preventivo di spesa di L. 369.92 per provvedere all'acquisto dei materiali d'armamento sopravanzati dalla costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo.

DAL CONFINE ORIENTALE
La Dieta istriana

La « Neue Freie Presse » pubblica il contenuto d'una lettera pervenutale dal podestà di Parenzo dott. Canciani, riguardo i motivi che avrebbero provocato lo scioglimento della Dieta istriana.

L'egregio podestà di Parenzo spiega che la recente risoluzione dietale riguardo l'uso della lingua italiana nella Dieta non è altro che la codificazione d'un identico deliberato votato ancora il 13 aprile 1861. Fu appena nel 1883 che si udirono i primi discorsi in sloveno.

L'agitazione, osserva il primo cittadino di Parenzo, non è punto ispirata da sentimento ostile verso qualsiasi nazionalità slava, ma invece è conseguenza della imperiosa necessità d'intendersi e di brigare al più presto i lavori dietali. Fu questo sentimento che nel 1883 indusse la maggioranza italiana a fare che la lingua italiana rimanesse lingua ufficiale del foro.

Di più il sig. Podestà dott. Canciani si richiama al fatto, che già il 15 dicembre 1887 di fronte a un'interpellanza da parte slovena, *il Commissario governativo* dichiarò che *soltanto la lingua italiana* era da considerarsi quale lingua possibile nelle trattazioni della Dieta istriana.

L'agitazione elettorale

Scrivono da Pisino in data 10:

L'agitazione promossa nelle campagne di Pisino e Parenzo dai capi del partito croato e segnatamente da alcuni preti, allo scopo di preparare il terreno per le prossime elezioni dietali, ha raggiunto tali proporzioni, da oscurare quanto nel genere in questa povera Istria siasi finora veduto. Il disprezzo degli scrupoli nella scelta dei mezzi è arrivato al punto che si calunniano in in pubblico e nel modo più atroce non solo i municipii italiani dell'Istria, ma persino il municipio e la Dieta di Trieste.

Gli agitatori che rivestono qualche ufficio ecclesiastico o laico, hanno abbandonato le loro funzioni e scorazzano la campagna, dove chiamano a raccolta i contadini e perorano per la causa loro insultando e diffamando tutto ciò che sa d'italiano e, quel che più è doloroso, lasciando un triste semenzaio d'odio dovunque sono passati. Qui si nutre la speranza, che, per il decoro e il prestigio dell'ufficio, le autorità che sono preposte a questa fosca specie di agitatori, vogliano intervenire con i mezzi che hanno a disposizione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 13. Ore 8 — Termometro +2.—
Minima aperto notte +1.3 — Barometro 743.
Stato atmosferico: Coperto nevoso
Vento: Est — Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima +5.6 — Minima +2.3
Media +3.7.
Altri fenomeni: Acqua caduta mm. 10

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.16	Leva ore	22.41
Passa al meridiano	12.21.25	Tramonta	8.51
Tramonta	17.30	Età giorni	19.—

Nuova munificenza del comm. Marco Volpe

L'altro ieri l'avv. Concari ed altra persona di Spilimbergo convennero qui con il comm. Marco Volpe che li mise a parte d'una sua nuova benefica decisione che riguarda il suo luogo nativo — Spilimbergo.

Il comm. Marco Volpe istituisce a sue spese, a Spilimbergo, un *Asilo infantile* per 50 bambini; fu già destinato il posto per l'*Asilo* e il relativo capitale per il mantenimento.

Questo nuovo atto di bene intesa beneficenza del comm. Volpe dimostra una volta di più i sentimenti gentili che animano l'egregio uomo.

FATE LA CARITÀ

I graziosi bambini del dott. Luigi Braida ci mandano lire dieci da convertirsi in buoni per minestre.

Riporto buoni	2305
I bambini del dott. Braida	100
Totale buoni	2405

La conferenza di venerdì

sarà tenuta dal chiarissimo dott. Papinio Pennato, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, e verserà sul seguente tema: *I tradimenti della scrittura.*

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Concittadino direttore di una Banca di Venezia

Apprendiamo che a direttore della nuova Banca del Piccolo Commercio di Venazia è stato nominato il sig. Oliviero Pertoldi che fu per parecchi anni contabile presso la Banca Popolare Friulana, capo contabile alla Banca di Pordenone, per due anni direttore della Banca Cooperativa di S. Daniele, meritandosi i maggiori elogi.

La scelta non poteva quindi essere più opportuna per l'indiscutibile intelligenza e per la infaticabile sollecitudine nell'esercizio delle sue funzioni dimostrate nei diversi posti ch'egli ha coperto.

Il grande ballo di beneficenza

che avrà luogo la sera di sabato venturo al Teatro Sociale riuscirà indubbiamente splendido come negli anni decorsi e forse più.

Sfarzose *toilettes* sfoggieranno in quella sera le nostre eleganti signore, ed il concorso del pubblico sarà certo numeroso. Anche dalla provincia sono moltissime le richieste di biglietti e di palchi.

Come i lettori sanno, l'introito di questa grande festa di lusso va a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Il veglione di stassera al Minerva

Per questa sera grandi cose si preparano al Teatro Minerva per il veglione di lusso del penultimo mercoledì.

L'addobbo del teatro è bellissimo e l'illuminazione splendida.

I biglietti per maschera e per abbonamento al ballo sono vendibili presso il Camerino del Teatro.

PROCESSO CONFALONIERI

Come annunciammo ieri si svolse il processo in confronto di Confalonieri Enea, commesso ferroviario, imputato di furto qualificato.

Escussi i testi a difesa, il P. M. rinuncia a tutti quelli d'accusa ed annuendo in ciò anche la difesa il Tribunale li licenzia.

Si da quindi principio alle perizie del dott. Pennato e prof. Franzolini, il primo per l'accusa, l'altro per la difesa.

Tutti e due sono concordi nell'ammettere che l'epilessia, di cui si dice sia stato affetto il Confalonieri, a seconda dei casi può esser motivo di assoluta irresponsabilità o di semiresponsabilità.

Il dott. Franzolini dichiara ch'egli sarebbe più disposto a ritenere nel Confalonieri una forma di istero-epilessia ma che per poter affermarlo con sicurezza e quindi stabilire sino a che punto possa arrivare la sua responsabilità avrebbe bisogno d'un accurato esame, non essendo bastanti i dati e i documenti che nello svolgimento del processo furono presentati.

In seguito a ciò l'avv. Bertacioli domanda il rinvio del processo onde il Confalonieri sia mandato all'ospedale per esser meglio studiato dai periti e questo anche nell' interesse della giustizia.

Il Tribunale risolve l' incidente non accettando la domanda della difesa dichiarando di aver bastanti elementi per giudicare il Confalonieri.

Ha quindi la parola il P. M. che parla brevemente accennando a tutte le circostanze che vanno considerate a favore del Confalonieri, e cioè alla sua generosità nel rilevarsi autore dei due furti, togliendo così il peso d'una responsabilità che poteva cadere su altri colleghi, nell' indicare inoltre dove fossero nascoste le 3000 lire ultimamente rubate, cosa che potè permettere il ricupero delle stesse.

Lo ritiene però autore di furto qualificato e domanda sia applicato l'art. 404 Cod. P. N. 1 e 5 e che venga condannato a 26 mesi di reclusione.

L'avv. Bertacioli nella sua arringa dimostra come non sia applicabile il disposto dell'art. citato dal P. M. perchè non deve ritenersi il Confalonieri autore di furto qualificato, ma di appropriazione indebita e ne adduce i motivi.

Dopo varie considerazioni di diritto prega il Tribunale a tenere conto di tutte le circostanze a favore dell' imputato, se sia il caso di ritenerlo irresponsabile o semi irresponsabile del reato da lui compiuto.

Ricorda infine la madre che pochi giorni fa parlandogli ebbe a dire che suo figlio è stato sempre un disgraziato e che merita perciò la massima clemenza, clemenza che il difensore invoca dai signori del Tribunale perchè il Confalonieri anche dopo che uscirà dal carcere sarà costretto ad una continua espiazione della sua colpa.

Il P. M. quindi chiede la condanna del Confalonieri a 26 mesi di reclusione ritenuta la sua semi-irresponsabilità.

Il difensore sostiene trattarsi quanto al primo furto (delle L. 500) di appropriazione indebita qualificata, e quanto al secondo fatto di furto semplice.

Il Tribunale però ritenendo responsabile di tutti e due i reati, esclusa una qualifica per ciascuno, condanno il Confalonieri a 16 mesi e giorni 20 di reclusione ammettendo la semi-irresponsabilità.

I funerali della suicida

seguirono ieri alle 16 e mezzo, e nella loro modesta semplicità riuscirono commoventi anzichenò.

Molta gente stazionava dinanzi la casa della infelice signora, ed ognuno aveva una parola schietta e sincera di compianto per la suicida, che fu tanto buona, e tanto pia.

Sul feretro posava una ghirlanda di fiori freschi; officiavano due sacerdoti della parrocchia del Redentore.

Escluso *a priori* che la signora Ermirena Lanciotti - Mariani siasi suicidata per dissesti finanziari, si deve ammettere assolutamente — e questa è voce generale — che la poveretta, travolta dall'onda d'un compatibile romanticismo, attratta da fallaci lusinghe, al pensiero di vedersi crudelmente ingannata, siasi decisa a fare sacrificio della sua vita sull'altare d'una immensurabile passione.

Ed è scesa nella tomba in mezzo al rimpianto di tutti i buoni.

Felice lei, cui non amareggierà mai alcun rimorso!

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pari dott. Riccardo: Petracco dott. Pietro di S. Vito al Tagliamento L. 2.

Montegnacco co. Urbano: Bellavitis Francesco L. 1.

Vittorelli Andrea: Ferrucci Arturo L. 1.

Onori a un nostro concittadino

Al comm. Bonaldo Stringher i capi ufficio del Ministero del Tesoro presentarono una pergamena, lavoro pregevole del Mancini, in occasione che fu nominato grande ufficiale della Corona.

Il nuovo Giornale

Verso la metà del prossimo mese di marzo, sotto la direzione di Vittorio Ranzati vedrà la luce in Torino un giornale politico quotidiano dal titolo: *Il nuovo Giornale*.

Il nuovo Giornale, fornito di un abbondante servizio telegrafico ed epistolare dall'interno e dall'estero, avrà tipografia propria e sarà stampato con macchina perfezionata, secondo le esigenze del giornalismo moderno.

Augurii sinceri di lunga vita al nuovo confratello.

Chi ha perduto un fazzoletto

All'ultimo veglione dato al teatro Nazionale fu rinvenuto un fazzoletto di foulard e venne depositato presso il custode del teatro stesso a disposizione del suo proprietario.

Arte, Teatri, ecc.

Sempre a proposito di Tina di Lorenzo

L'altro ieri abbiamo data notizia ai nostri lettori del grande successo artistico ottenuto da Tina di Lorenzo al « Valle » di Roma, ove « salutata da feste ed applausi eccezionali ebbe (scrive il *Popolo Romano*) una tale simpatica dimostrazione come nessuna artista potè vantare finora » ed ove, oltre ad un ricchissimo *nècessaire* da *toilette* d'argento e ad un numero immenso di fiori raccolti in sontuose ceste, ebbe per sua serata, stampano i giornali di Roma, « assai pregevoli doni artistici come due magnifici vasi, uno di terra cotta e l'altro di metallo semplicemente meravigliosi. »

Ed oggi invece tagliamo dalla cronaca mondana del *Giornale* questa notizietta: « Tina di Lorenzo, la bella e illustre artista che unisce a un ingegno vivacissimo una grazia signorile così rara a trovarsi fra le quinte, sta studiando una fra le più nobili poesie di Gabriele d'Annunzio: *La consolazione*, dove l'amore materno è così dolcemente e malinconicamente espresso. Ella reciterà questa lirica, fra qualche sera, nel salotto di una nobile signora romana; e sarà veramente una sera memorabile, per tutti coloro che avranno la fortuna di poterla applaudire. »

Il « Credo » nel S. Paolo di Bovio

Si è pubblicata la prima edizione del *S. Paolo*.

Il *S. Paolo* è la tragedia degli evi rappresentata da Giovanni Bovio con la potenza del suo intelletto filosofico e con il vigore del suo animo d'artista.

Riportiamo il *Credo* che S. Paolo dice nel carcere Mamertino a Seneca ostinato nel suo stoicismo, ed a Lucano che ha sciolto un canto all'arte:

« Sbadigli fescennini in ritmi leziosi, entro i quali la voce ti trema e l'anima fredda geme fatue visioni! Tu sudi metri, egli aforismi, e lo Spirito è lontano da voi, e non credete e non vi credono. Io credo, io Paolo credo in ciò che è eterno e in ciò che per volere eterno soprasta.

« Credo nel Dio uno che protegge il virgulto, e, alla parola della fede, trasporta i nomi, nel coetano verbo, fattosi carne per la creazione nuova, che è redenzione universale; e nel procedente Spirito che manda i suoi *carismi* agli eletti. Credo nell' ira ventura, irruente subitana contro i tradimenti e i misfatti che passano venerati innanzi ai vostri codici ed ai vostri giureconsulti. In una Roma imminente credo — non avida di pane e cincensi — consacrata al magistero della parola fraterna. Chi è primo e si reputa più dell'ultimo; chi ha censo e nel reca in mezzo; chi ha anima e respinge la parola nuova andranno in favilla. E nella fusione dei popoli in un popolo, degli uomini nel Figliuolo dell'Uomo, io Paolo di Tarso, *io credo* »

Ed a proposito, quando potremo udire il *S. Paolo* a Udine?

LIBRI E GIORNALI

Rivista di Sociologia

L'ultimo fascicolo testè pubblicatosi in Roma della *Rivista di Sociologia* contiene due bellissime monografie, di altissima importanza teorica l'una e di grande valore teorico e pratico l'altra. Il prof. Vincenzo Tangorra vi stampa la sua prolusione al corso di economia politica teoretica recentemente letta nella R. Università di Roma, in essa con larghissima erudizione antica e recente e con acutezza d'osservazioni dell'interno fusamente tratta il grave tema « la teoria moderna dell'utilità negli economisti classici italiani. » L'ardua questione dei rapporti fra « emigrazione e governo » è svolta dal prof. dott. Vincenzo Grossi con diligentissima cura e con molta competenza in uno studio veramente pregevole.

Sono interessanti in questo fascicolo anche una rivista analitica del prof. Carlo Calisse dell' Università di Siena, ed alcune rassegne bibliografiche scritte dal Cimbali, dall'Angiolini e dal Martorelli.

Una ricca pubblicazione americana

Presso la Libreria dei f.lli Gambierasi, che nulla trascurano perchè Udine segua sollecita il movimento letterario ed artistico italiano e straniero, abbiamo avuto occasione di vedere, più esattamente dovremmo scrivere di ammirare, lo stupendo *Portafolio de Photographies des villes, paysages et peintures célètres* con molto gusto raccolte da John L. Stoddard e con meravigliosa finezza pubblicate periodicamente dalla Werner C.^{o} di Chicago. Ciascun fascicolo contiene sedici grandi vedute riprodotte con arte squisita. Il prezzo dell'opera intera è mite specialmente se si considera la ricchezza dell'edizione.

I disegni sono tolti da fotografie prese in tutte le parti del mondo; sullo stesso tipo ma con programma più limitato è la pubblicazione consimile: *Le panorama* che conterrà le meraviglie di Francia, Algeria, Belgio e Svizzera e che i f.lli Neurdein stampano a Parigi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 6. **Grani.** L'impraticabilità delle strade, le nevi, i venti, sono ancor le cause persistenti che impediscono un maggior concorso di cereali. Le domande si fanno sempre più spesse pel sentito bisogno di provviste di granone, essendo la quantità che si porta sulla piazza insufficiente a soddisfare completamente le domande stesse. Il granoturco trovò pronto smercio con sostenutezza nei prezzi.

In tutta l'ottava si misurarono 1700 ettolitri di granoturco e 10 di sorgorosso.

Il granoturco rialzò cent. 1.

Semigiallone a lire 11.50, 11.65, 11.75.

Cinquantino a lire 10.10, 10,15, 10.20, 10,25, 10.30.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.55 a 11.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.50.

Sabato. Granoturco da lire 10.40 a 11.50; sorgorosso a lire 7.

Foraggi e combustibili. Mercati fiacchi. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. lire 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 24, 25, 26.50, 28, 29, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 10 pecore, 15 castrati, 17 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 5 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m; 8 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

150 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito, 45 da macello, venduti 15, a lire 84 e 85 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	67
» di Vacca	»	»	»	48
» di Vitello	a peso morto	»	»	77
» di Porco	» vivo	»	»	88
» »	aventrato	»	»	112

CARNE DI MANZO.

I^{a} qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1,30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II^{a} qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

La vertenza Morello-Barzilai

Roma, 12. Avendo l'avv. Morello, direttore del *Giornale*, scelti per secondi Giacomo Gobbi-Belcredi e Diego Angeli, i padrini dell'on. Barzilai, onorevoli Engel e Montenovesi, credettero non conveniente accettare la partita, avendo il Belcredi attaccato recentemente sul *Giornale* il Barzilai. Perciò fu stabilito di nominare due arbitri nelle persone di Achille Bizzoni e di Gabriele D'Annunzio; ma non essendosi nemmeno questi ultimi posti d'accordo, fu nominato un arbitro supremo nella persona del deputato barone di San Giuseppe, al quale, assente da Roma, telegrafarono.

L'on. Barzilai non volendo protrarre più a lungo la vertenza abbandonò la pretesa degli arbitri ed accettò di battersi oggi stesso alla sciabola.

Scosse di terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 12. Notizie dalla Provincia recano che vi fu una scossa di terremoto iersera violentissima.

A Palmi la popolazione fuggì dalle case colle robe preziose. Nuove case minacciano di cadere, e tutti i proprietari che avevano ripreso i restauri sospesero i lavori. A Sant'Anna sono cadute tre case.

Messina, 12. Ieri alle ore 23,30 si udì una sensibile scossa ondulatoria durata quattro secondi.

Nessun danno.

Milazzo, 12. Nella scorsa notte alle ore 23,30 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria.

Il piroscafo « Ostenda »

Londra, 12. Il piroscafo *Ostenda* è giunto iersera in vista da Douvres, con nove ore di ritardo.

Un piroscafo fu inviato a prendere la valigia postale dei passeggieri.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 febbraio 1895

	12 febb.	13 febb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.—	93.05
» fine mese id	93.05	93.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	93.50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	291.—	291.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	830.—	830.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	690.—	671.—
» » Mediterranee	509 —	509 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 32	105 20
Germania »	129 70	129 60
Londra	26.6.	26.59
Austria - Banconote	213.75	213.—
Corone in oro	1.07 —	106.25
Napoleoni	21.05	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.22	88.75
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto **forma gradevole e facilmente digeribile**, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e **muscoli sani e vigorosi**.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

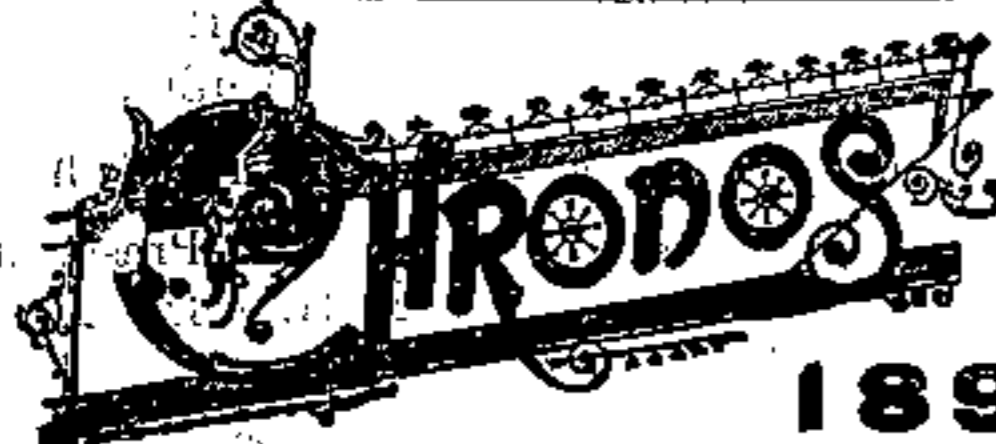
La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate **Farmacie**.

Via Aquileja, 52 - **G. GREMESE** - Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE & C.i

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
»	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
O.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
M.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
D.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
O.	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

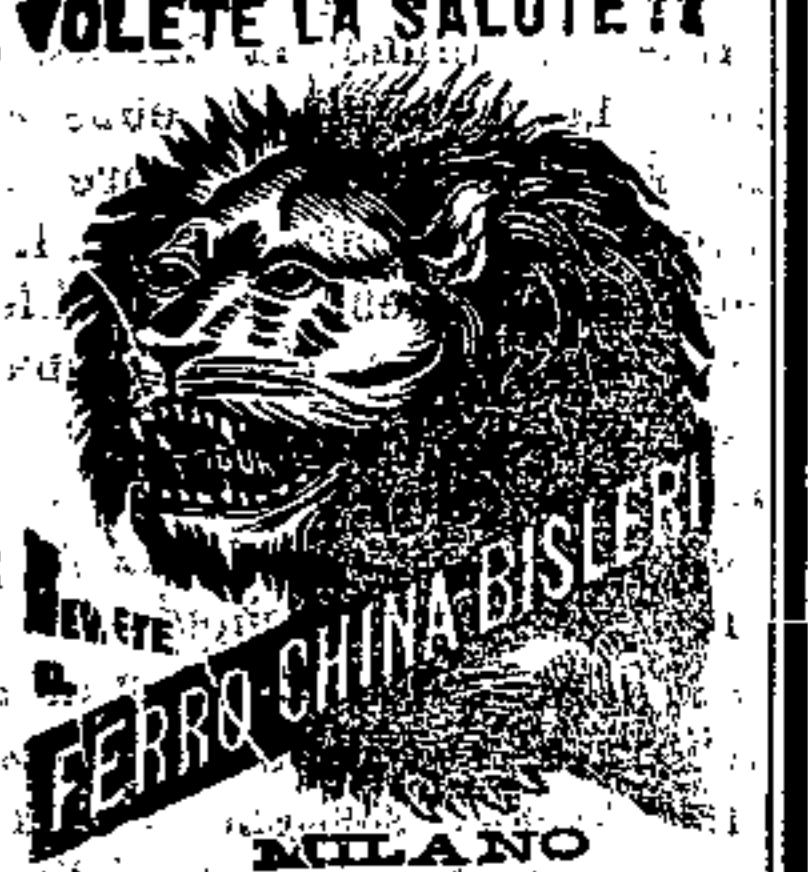
NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere, prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica campanelli elettrici telefoni parafulmini d'ogni sistema ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, non costanto che soltanto

Lire DUE la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.